

IL GAZZETTINO del Friuli

Venerdì 21 agosto 1987

La Mitteleuropa a Giassico vive tre giorni di gloria

Da oggi, e per tre giorni, si tiene a Giassico e a Cormons il tredicesimo incontro mitteleuropeo. Una vera e propria festa che vede riuniti, sotto l'effigie dell'imperatore Francesco Giuseppe, tanti estimatori dell'impero austro-ungarico. «Non si tratta solo di una manifestazione folcloristica - sostiene convinto il presidente dell'associazione «Mitteleuropa», Paolo Petziol - così come non si può parlare neanche di vera nostalgia, di una manifestazione svincolata dalla realtà attuale». È un modo di ricordare uno Stato che già nel secolo scorso era riuscito ad essere sovranazionale: «Sotto quell'aquila, mezza Europa era fatta, eravamo tutti fratelli», commenta Petziol. Ma l'associazione Mitteleuropa non guarda solo indietro e questa manifestazione tende a risultati concreti.

Continua infatti Petziol: «Noi operiamo nelle regioni contermini, a tutti i livelli, da quello politico a quello culturale e popolare, per porre fine alla politica dei nazionalismi. Cerchiamo cioè di mettere in moto quel meccanismo per cui una persona, pur

essendo conscia delle proprie radici, accetta di mettersi al servizio di un'idea, di uno Stato più grande, al di là degli interessi di campanile».

E quest'idea non deve conoscere confini, secondo Mitteleuropa, che vuole porsi come ponte tra l'Est e l'Ovest: «Non riesco a concepire, e con me nessuno spirito mitteleuropeo - afferma Petziol - un'Europa unita senza l'Ungheria, senza la fierezza del popolo magiaro, o senza la Boemia e la sua capitale, Praga, che tanto ha dato alla cultura mondiale».

Il fascino che il mito absburgico ha esercitato fin dalla dissoluzione dell'impero austro-ungarico nel 1918, sembra dunque immutato e pieno di vitalità. La conferma viene ancora da Petziol: «Soprattutto negli ultimi due anni abbiamo potuto notare un crescente interesse intorno a noi e alle nostre iniziative, molte persone, tra le quali docenti universitari, hanno offerto la loro collaborazione al nostro programma, a dimostrazione che l'ideale per cui ci battiamo miete consensi».

M.G.